Vacanze 2022, le stime parlano di un’estate da record

estate-low-cost-lr-c5ef430e

Valige pronte per 28 milioni di italiani che si apprestano a godere di una estate agli stessi livelli di quella del 2019 se non addirittura meglio, secondo i dati dall’Osservatorio Confturismo-Confcommercio

Ci siamo, oggi comincia il mese di luglio e la stagione estiva entra finalmente nel vivo. Ben **28 milioni di italiani sono pronti a partire**, con un budget di spesa intorno ai 1.250 euro in media, che verosimilmente sono sufficienti a trascorrere una vacanza di 7 giorni o poco più, Inflazione permettendo naturalmente. Per tracciare un quadro di sintesi puntuale e aggiornato arrivano in aiuto i dati dell’**Osservatorio Confturismo-Confcommercio** che misura l’indice della propensione al viaggio degli italiani che a giugno ha raggiunto quota 72 su scala da 0 a 100: addirittura 1 punto sopra lo stesso mese del 2019, anno in cui quasi nessuno sapeva cos’era un coronavirus.

Ricco programma estivo

Un week-end a giugno, uno short break tra luglio e inizio agosto e una vacanza di almeno 7 giorni ad agosto. Sono questi i programmi di circa 28 milioni di italiani che faranno le vacanze una o più volte, tra giugno e settembre, per un **totale di 62,8 milioni di partenze**, inclusi coloro che andranno all’estero e chi, per diversi motivi, non soggiornerà in strutture turistico ricettive. Ci sono, quindi, i presupposti per un’estate in linea con quella del 2019, se non addirittura al di sopra, a meno che la diffusione di Omicron 5 non smorzi gli entusiasmi.
In dettaglio i vacanzieri spenderanno a **testa quasi 300 euro per un week end, 540 euro per una vacanza tra 3 e 6 giorni e 1.250 per la vacanza principale**, quella di 7 giorni o più, riversando complessivamente nell’economia nazionale, con i loro acquisti, circa 47 miliardi di euro tutto compreso (trasporto, soggiorno, ristorazione, intrattenimento, shopping, ecc.). E visti i tempi non proprio di “vacche grasse” è il budget di spesa ad essere il primo elemento con cui gli intervistati fanno i conti, citato come motivazione di scelta della destinazione di viaggio dal 19,3% del campione, seguito dalla

ricchezza delle attrattive del luogo e dalla qualità del paesaggio, rispettivamente al 13,5% e al 12,1%.

Vacanze: 80% in Italia, 20% all’estero

Un italiano su due ha già deciso e fissato tutto: il 16% risponde di non avere bisogno di prenotare perché sceglierà una soluzione propria o andrà da amici o parenti, mentre il 31% ha già prenotato i servizi che gli servono. Del restante 50%, metà sono già attivi nel controllo delle disponibilità di strutture ricettive e mezzi di trasporto mentre gli altri ancora stanno decidendo. La prima ad essere concretamente programmata è la vacanza principale, quella di 7 giorni o più, come ha già fatto il 73% degli intenzionati ad andare via a luglio e il 65% dei vacanzieri di agosto.
Il **mix delle destinazioni torna ad essere quello classico del periodo: 80% in Italia, 20% all’estero**. Sul primo versante, grande successo della Puglia, in vetta alla classifica delle preferenze, seguita da Sicilia e Toscana ma con ottime performance anche di Emilia Romagna, Sardegna e Calabria. All’estero si prediligono Grecia in prima battuta e, a seguire con un po’ di distacco, Spagna, Francia e Croazia. Sono scelte che ci parlano di una grande voglia di mare, che in effetti gli intervistati indicano come destinazione preferita nel 57% dei casi, seguito a distanza da montagna e città d’arte, tra il 13% e l’11% delle preferenze.
Insomma, per fermare gli italiani pronti a partire in vacanza ci vuole ben altro che la **guerra in Ucraina** , il caldo di Scipione, la siccità, l’inflazione ai livelli del 1986. Forse, magari, la stessa invasione di cavallette che ha rallentato i Blues Brothers.
Franco Metta